

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 0771.740341
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @arcidiocesi_di_gaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta

LAZIO *Sette Avenire*

SPIRITUALITÀ

In attesa dell'Amato

La Parola della festa del Battesimo del Signore ci ricorda che, come popolo, siamo sempre in "attesa" e ci svela che è Gesù l'atteso "amato". Ed ecco la gioia del cercare con la speranza nel cuore di alzare lo sguardo al cielo e vedere discendere lo Spirito Santo. Sembra incredibile, però, che dopo più di duemila anni siamo al punto di partenza. Dov'è il Dio che consola, che sconfigge il dolore e la morte, dov'è colui che salverà la nostra vita. Vorremmo dire è qui speriamo di dirlo dando così, finalmente, anche un senso a questa vita e gridare come Davide Turoldo: "tu sei venuto a battezzarci in Spirito santo e fuoco: non vale l'acqua soltanto ma l'acqua e il sangue che sgorga dal tuo costato, Signore: così sia il nostro battesimo affinché i cieli si aprano anche su di noi. Amen".

Franca e Vincenzo Testa,
eremo di famiglia

Corale la partecipazione del presbitero e dei fedeli alla celebrazione di apertura del Giubileo in diocesi

«Contribuire al cammino della speranza»

DI SILVIO FILOSA *

L'Anno giubilare, occasione preziosa di incontro con l'abbraccio misericordioso del Padre e ingresso nella porta della salvezza che è Cristo Signore, è solennemente iniziato anche nell'arcidiocesi di Gaeta come in tutte le chiese diocesane del mondo lo scorso 29 dicembre come previsto dal Santo Padre nella bolla di indizione del Giubileo.

La celebrazione, sentita e partecipata da un gran numero di sacerdoti, religiosi, autorità civili e soprattutto da un ricco popolo santo in festa per questo evento di grazia, ha avuto inizio alle 16.30 presso il Santuario della Santissima Annunziata in Gaeta, luogo caro alla diocesi per il suo culto mariano legato a Pio IX e al dogma dell'Immacolata Concezione. Nella stupenda cornice di arte, fede e devozione di questo sacro luogo l'Arcivescovo, secondo i riti previsti, ha invitato tutti alla preghiera e alla penitenza, indicando come orizzonte la speranza derivante dal Giubileo e invitando tutti a benedire Dio per le sue meraviglie. Quindi, dopo la lettura del Vangelo e di una parte della *Spes non confundit*, si è dato avvio alla processione verso la Basilica Cattedrale.

Il pellegrinaggio che ha percorso il lungomare di Gaeta medioevale è stato un momento di forte testimonianza e fede, nel quale i fedeli hanno sperimentato la bellezza di camminare come Chiesa dietro al suo Signore che li conduce verso la vera e unica speranza. Ha aperto la processione giubilare il Crocifisso ligneo del XVI-XVII secolo, custodito nella Cattedrale di Gaeta, significativo per la diocesi perché donato da sant'Alfonso Maria de Liguori al vescovo di Gaeta Carlo Pergamo (1771-1785), e per questo motivo scelto da monsignor Vari come crocifisso dell'Anno Santo. Giunti in Cattedrale vi è stato il momento dell'innalzamento della Croce e l'ingresso solenne seguito dall'aspirazione del popolo in ricordo del Battesimo e in vista della purificazione del cuore che il Giubileo propone a ogni fedele.

L'Arcivescovo ha quindi celebrato l'Eucarestia in una chiesa gremita di persone. Nell'omelia ha citato le parole pronunciate dal Santo Padre nella notte di Natale, proprio nel momento dell'apertura solenne del Giubileo in San Pietro, richiamando al significato profondo del Giu-

bileo per la Chiesa come tempo di "rinnovamento spirituale e di trasformazione del mondo". Ha poi sottolineato le povertà del nostro tempo e della nostra storia in modo particolare quelle che ci riguardano più da vicino come chiesa locale e ha invitato tutti a riscoprire la speranza nell'amore ricevuto dal Padre come figli. Dice l'Arcivescovo: «Il cammino dei suoi discepoli che continuano a ripetere che Dio ama ogni uomo e ogni donna indistintamente e, proprio ripetere questo, è la radice della speranza. Giovani ci dice che per avere speranza bisogna avere fiducia che qualunque cosa chiediamo con la sincerità del cuore e con l'operosità delle nostre mani, qualunque cosa che chiediamo spinti dall'amore verso Dio e verso i fratelli, la riceviamo da Lui. Il nostro contributo al cammino della speranza è continuare a credere nel suo nome e amarci gli uni gli altri». Questo è il cammino dei pellegrini di speranza, quello che fanno anche Maria e Giuseppe nel Vangelo proclamato per la festa della Santa Famiglia, ovvero cercare quel Signore presente nella carovana dell'umanità e, però, sempre da ricercare e da trovare di nuovo.

Le parole dell'Arcivescovo risuonano per tutta la Chiesa diocesana già come un invito di un cammino che sia impegno e frutto per questo Anno giubilare, capace di produrre un vero cambiamento interiore ed esteriore nel mondo e nella storia. Il cammino di speranza per la diocesi è già proseguito con l'avvio dell'Anno Santo anche presso l'altra chiesa giubilare per i pellegrinaggi, scelta dal vescovo, ovvero il Santuario della Madonna della Civita in Itri. Qui il 6 gennaio, giorno dell'Epifania del Signore, l'Arcivescovo ha rinnovato l'invito alla speranza e alla pienezza di vita, indicando Maria come segno di Speranza e di sicura fiducia nel cammino verso Cristo. Nell'omelia presso il Santuario, monsignor Vari ha indicato i magi come esempio di pellegrino per quest'Anno Santo: «Noi pellegrini con i Magi chiediamo la grazia di lasciarci guidare da Cristo e dalla sua Parola, è Lui la stella del mattino che si illumina ogni volta che serve e ci indica la strada. Una luce che ha bisogno di occhi di cercatori». Questo è l'augurio per tutta la chiesa locale che ci si metta in cammino capaci di trovare i segni di speranza nascosti nel nostro oggi.

* presbitero diocesano



Il crocifisso scelto per l'Anno Santo (foto A. Tucciello)

L'inizio dell'Anno Santo

Speranza e misericordia sono tra loro profondamente legate. Lo ha sottolineato l'arcivescovo Vari nell'omelia della celebrazione che ha aperto il Giubileo in diocesi. È un legame che già papa Francesco aveva avuto modo di proporre nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia, *Misericordiae Vultus*: «La Chiesa senta in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto, in un momento come il nostro, colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo» (num. 25). Ed è proprio la "misericordia" che apre le porte alla "speranza" mentre ci chiede responsabilità. Nella loro armonica combinazione nasce, quindi, la speranza cristiana che dà vita alla giustizia e alla pace. Perdonare, diventa, perciò, via di speranza che suppliamo e attendiamo fiduciosi.

Vincenzo Testa,
diacono permanente

Verso un'ecologia integrale

È terminato il 16 dicembre scorso il 4° corso di formazione per comunità e parrocchie verso l'ecologia integrale promosso da Caritas Italiana, Focvis Ets e Fondazione Lanza, della durata di 6 incontri. Il grande tema dell'ecologia integrale affrontato in questi tre mesi ricorre nell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco del 24 maggio 2015, dove l'argomento della difesa del nostro ecosistema si lega strettamente al tessuto sociale del nostro mondo, dal momento che non è possibile agire su una delle due forze senza influenzare l'altra. Scrive, infatti, il Papa: «Non ci sono due crisi separate, una ambientale ed un'altra sociale bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale» (n. 139). Ogni incontro aveva un sottotitolo specifico, partendo dalla capacità di prendersi cura delle persone e delle comunità, passando per la cura della natura e delle sue risorse e terminando con i due incontri finali sulla capacità di prendersi cura e costruire comunità capaci di futuro. Gli incontri hanno visto l'intervento di esperti

del settore, i quali hanno proposto informazioni di carattere generale su tematiche ambientali unitamente a esempi concreti sulla protezione del nostro ecosistema e della nostra casa comune. Proprio riguardo quest'ultima tematica è stato possibile approfondire anche il legame tra Unione Europea e comunità locali: un esempio è il Progetto europeo "LIFE Risorgive" che favorisce la conservazione e la valorizzazione delle micro-risorgive di un tratto della fascia delle risorgive della provincia di Vicenza, in particolare a Bressanvido. Qui è stato creato un comitato di cittadini per tutelarla, dimostrando come non esista nulla di più potente del coinvolgimento delle persone per difendere l'ecosistema. L'importanza di mantenere alta l'attenzione sui focus ambientali si lega anche all'ultima COP 29 tenutasi a Baku, evento sul quale ci si è concentrati anche durante gli ultimi incontri di formazione e che verrà ripreso nelle prossime edizioni.

Davide Mirante,
volontario Servizio civile

L'INCONTRO

Tre giorni dedicati alla formazione di tutti i sacerdoti

I sacerdoti della diocesi di Gaeta, insieme con l'Arcivescovo, dal 13 al 15 gennaio presso la Casa di accoglienza "San Girolamo Emiliani" dei padri Somaschi in Ariccia (Roma), vivranno l'annuale aggiornamento del clero residenziale. Le giornate saranno guidate dal gesuita padre Claudio Rajola. Il tema che verrà affrontato è la maturità umana del presbitero. Il corso di aggiornamento residenziale è una forma di convivenza che i sacerdoti vivono una volta l'anno, solitamente in una struttura fuori dalla diocesi, per crescere nello spirito della fraternità e dell'amicizia, per il confronto del cammino umano, di fede e culturale di ciascuno e per la condivisione delle fatiche e dei disagi che si incontrano nella vita di tutti i giorni. Queste giornate servono a distaccarsi idealmente dalla realtà in cui si è immersi e, alle volte, sommersi per approfondire la propria umanità alla luce della fede: «Il prendersi cura di noi stessi come cristiani e sacerdoti è prendersi cura della nostra fede», sottolinea il vescovo Luigi Vari. Da diversi mesi la formazione permanente del clero della diocesi di Gaeta è impegnata, su indicazione del Consiglio presbiterale, sul cammino e sulla formazione umana per vivere e affrontare in modo sereno e condiviso la propria vita di fede e il ministero pastorale. Il cammino di maturazione umana è sempre in divenire: esso forma la persona in ogni fase della vita, ne sottolinea la sfera relazionale e affettiva e ne conferisce l'identità. Nella vita del presbitero è un ambito fondamentale per il cammino di formazione perché lo aiuta a tendere alla perfezione, come chiede Gesù ai suoi: «Siate perfetti come il Padre vostro celeste è perfetto» (Mt 5,48), a uscire dall'individualismo e a maturare nello spirito ecclesiale e comunitario, lasciando così spazio all'azione di Dio. Più si progredisce su questa strada, suggerisce papa Francesco nel suo annuale discorso alla Curia romana, più può nascere e crescere la fraternità in cui «tutti sono custodi l'uno dell'altro e camminano insieme nell'umiltà e nella carità».

Giuseppe Marzano,
segretario del Consiglio presbiterale

La protezione della Madonna

Lunedì 13 gennaio la comunità di Fondi si riunirà nella parrocchia-santuario di santa Maria in Piazza per il 110° anniversario della protezione da parte della Madonna del Cielo verso la città per il terremoto avvenuto il 13 gennaio 1915, che colpì violentemente la Marsica e in maniera non meno rovinosa le aree limitrofe del Lazio.

Il programma è il seguente: la giornata inizierà alle 7 con la Messa e a seguire, alle 8, la Celebrazione Eucaristica presieduta da padre Enzo Vitale con l'atto di affidamento della città. Durante la giornata ci saranno altre due celebrazioni eucaristiche alle 12 e alle 18.

La tradizione racconta che tra gli abitanti di Fondi non ci fu nessuna vittima proprio grazie all'intercessione da parte del popolo verso la Madon-



Fondi, l'affidamento a Maria

na del Cielo. Questo rafforzò il legame tra la comunità di Fondi e Maria, spingendo i fedeli a ricorrere a lei in preghiera, chiedendo protezione e ringraziandola per la sua intercessione. La devozione crebbe nel tempo, divenendo un pilastro fondamentale della vita religiosa della città. Ogni anno, il 13 gennaio, i cittadini di Fondi commemorano questo

evento con fede. Non solo la città ricorda il dramma del terremoto, ma celebrando la speranza e la forza spirituale che la comunità ha trovato grazie all'intercessione della Vergine Maria rendono grazie per la protezione ricevuta e invocano nuova protezione per i terremoti di oggi che non sono solo gli eventi catastrofici, come fu quello del 1915, ma tutti i mali che affliggono in maniera particolare la comunità fondata in questi tempi.

La memoria e la devozione alla Madonna del Cielo rimane viva e fervente testimoniando la profonda gratitudine dei cittadini di Fondi per la protezione ricevuta in uno dei momenti più bui della sua storia.

Daniele Frecentese,
vicario parrocchiale
di Santa Maria in Piazza

ARCIDIOCESI DI GAETA
SERVIZIO CRESIMA DEGLI ADULTI
cresimadulti@arcidiocesigaeta.it

FORANIA DI GAETA
Inizio 11 gennaio 2025 - ore 19.00
(Parrocchia Santo Stefano - Gaeta)
Animatore: Mariarosaria Colozzo (328.4247119)

FORANIA DI FORMIA
Inizio 12 gennaio 2025 - ore 19.00
(Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista - Formia)
Animatore: Erasmo Coccoluto (331.6996069)

FORANIA DI FONDI
Inizio 13 gennaio 2025 - ore 19.00
(Parrocchia San Francesco d'Assisi - Fondi)
Animatori: Luigi e Maria Assunta De Bonis (392.9291352)

FORANIA DI MINTURNO
Inizio 13 gennaio 2025 - ore 19.00
(Parrocchia San Pietro Apostolo - Minturno)
Animatore: Emilia Alicandro (320.8692947)

CRESIMA ADULTI
SECONDO CORSO
2024-2025